

---

## Ucraina: ultime notizie dal fronte

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Guerra sì guerra no: siamo alle schermaglie, sempre più pericolose. Le grandi potenze scherzano col fuoco, le piccole cercano di spegnerlo. L'elemento personale forse decisivo.**

Ultime notizie da quello che ormai viene considerato un **fronte bellico**: dalla Lituania è atterrata una fornitura di missili antiaereo Stinger; gli Stati Uniti hanno trasferito ulteriori 180 tonnellate di munizioni a Kiev, per un totale di circa 1.500 dall'inizio della crisi; le compagnie aeree cominciano a mettersi al riparo, KLM in testa; le navi militari si sfiorano fronteggiano nel Mar Nero e nel Mediterraneo; dopo i francesi, è la volta dei tedeschi a giocare ai mediatori; il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** non sa che pesci pigliare e rimpiange il passato d'attore comico... Mentre voci di *intelligence* – veramente intelligenti? – parlano di **mercoledì come data dell'attacco**. Addestramento volontari ucraini (AP Photo/Efrem Lukatsky) Nel frattempo, spopola un'espressione? **"guerra ibrida"**? che dice quanto siano reali le possibilità che il conflitto diventi armato. In realtà, inutile negarlo, la guerra è scoppiata da un pezzo, **il pozzo bruicia da anni**. Anzi, sono scoppiate già varie guerre, almeno quattro: **quella diplomatica** (curiose queste lunghe telefonate in cui ci si scambiano accuse esplicite e non sempre con linguaggi da feluche, grotteschi i colloqui coi due protagonisti seduti ai capi di un tavolo lungo sei metri e più); **quella digitale** (ogni filmato che appare in tv ormai deve essere guardato con sospetto sulla sua autenticità, mentre si cerca di logorare i nervi dell'avversario, soprattutto degli ucraini, con una valanga di *fake news*); **quella economica** (la guerra dei corsi del gas e del petrolio è lungi dall'essere terminata); e in fine **quella finanziaria** (le masse monetarie sono già oggetto di embargo parziali e di speculazioni). Non è ancora scoccata l'ora della guerra militare, nonostante ci si sfiori di continuo nei mari, e si spera ancora che ciò non accada mai. Anche se... Curiosa situazione: **nessuno ha interessi a che scoppi una vera guerra**. [Lo abbiamo già scritto](#). La razionalità politica direbbe che se scoppia una guerra a rimetterci saranno tutti gli attori in campo: la Russia *in primis*, che vedrebbe scattare **«un embargo mai visto»**, come sostiene Biden; gli Stati Uniti, che vedrebbero **diminuire la propria influenza** nella regione; gli europei, che, oltre al problema del gas, avrebbero una nuova **spina nel fianco**; gli ucraini, che pagherebbero col sangue il fatto di trovarsi come il classico vaso di coccio tra botti di ferro. Solo la Cina potrebbe realisticamente **trarre vantaggio** da una guerra, al solito senza sparare un solo colpo: godrebbe in effetti dell'indebolimento dei suoi avversari (Usa in testa) e dei suoi alleati (Russia in testa). Volodymyr Zelens'kyj. Fonte: LaPresse È però ormai al centro della tensione un fattore altamente problematico, quello personale: la diplomazia, lo sappiamo, è stata creata apposta per evitare che i capricci personali portino a decisioni affrettate di cui poi ci si debba pentire. Ora, la diplomazia è sempre più messa a dura prova dalle **cyberguerre che esasperano le rispettive posizioni**, e che, grazie alle falsità, fanno salire la tensione. Così possono emergere deliri di onnipotenza, desideri di vendetta a lungo repressi, persino follie alla Nerone? «godiamoci lo spettacolo»? , o assistere a capi di Stato o di governo che si rifugiano nell'idea che il collasso sia portatore di salvezza. La guerra in Ucraina rischia di scoppiare per un colpo di testa, **per una ragione personale che ha perso il senso della realtà**. Come accadde nelle guerre nei Balcani degli anni Novanta, in Iraq del 1991 e del 2003, in quella d'Afghanistan del 2001, in quelle di Libia e di Siria del 2011, oggi alla gente che ha il bene comune come obiettivo **rimane solo il silenzio**, la preghiera silente, in un'orgia di dichiarazioni, minacce, messaggi veri e falsi, manovre reali o presunte, immagini in diretta che chissà da dove provengono, lacrime mediatizzate di chi sta sulla linea del fronte, dibattiti che sono spettacoli e spettacoli che diventano dibattiti... Si scherza col fuoco, di nuovo: dopo la quaresima collettiva della pandemia, dovremmo rassegnarci all'isteria collettiva di una guerra stupida? Possibile che **non si faccia tesoro** dei fallimenti delle guerre degli ultimi vent'anni, di tutte le guerre scoppiate, nessuna

---

esclusa?